Lunedì 4 Luglio 1898 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXII — N. 157.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Un Deputato friulano

oggi oratore a Montecitorio.

Lorquando Sua Eccellenza l'on. Antonio Starabba marchese Di Rudinì, nella tornata nel 16 giugno, presentava alla Camera elettiva l'ultima elaborazione ministeriale, dopo gli onorevoli Sonnino e Baccelli si alzava l'on. Gius. Girardini, Deputato di Udine, a parlare sulle *comunicazioni del Governo*. Ed il Discorso politico dell'on. Girardini, inspirato agli *ideali* della Sinistra estrema legalitaria, fu sagace e temperato nella forma, assegnando l'Oratore la responsabilità dei disordini e del malessere del Paese a cagioni molteplici e risalenti a parecchi Governi, e riconoscendo che qualsiasi Ministero avrebbe pur dovuto agire come il Di Rudinì, per rimettere l'ordine.

Oggi nell'aula di Montecitorio, presentandosi l'on. Pelloux coi dieci Colleghi, tra gli Oratori inscritti a parlare sulle *comunicazioni del Governo*, c'è altro Deputato friulano, pur di Sinistra estrema ed anzi ascritto al gruppo più acceso, l'on. Riccardo Luzzatto. E parlerà secondo le idee di questo gruppo: ned è difficile arguirne gl'intendimenti ostili, quantunque non sarà possibile che la tornata parlamentare del 4 luglio possa produrre gli effetti ch'ebbe quella del 16 giugno.

Or la apparizione di due Deputati del Friuli, in momenti cotanto solenni, viene da noi rimarcata quale *singolarità partigiana*, e su di essa ci fermiamo un momento per affermare come la grande maggioranza, in tutti i nostri nove Collegj, sia aliena da qualsiasi insidia diretta ad impedire la *continuità del Governo*. Ed a questo proposito abbiamo più volte ricordato con compiacenza che gli altri sette Rappresentanti del Friuli non si fecero mai distinguere per intrighi del retro-scena, che diedero origine a tante *crisi*; come aggiungemmo che, tra noi, di Destra, di Sinistre e di Centri niuno quasi più comprende il significato, e che da tutti poi deplorasi l'esistenza di *gruppi* devoti ad idoli parlamentari.

Che se oggi l'on. Riccardo Luzzatto parlerà per deplorare i provvedimenti dopo gli ultimi fatti ed invocare che cessino al più presto certe conseguenze di essi, imposte da necessità dura (e parlerà, come è sua consuetudine, in forma corretta), noi crediamo che i Ministri gli daranno risposta consenziente al principio, essere pur desiderio vivissimo del Governo di mantenere le libertà statutarie, quando ovunque sia ripristinato l'ordine pubblico.

E data questa affermazione, recriminazioni sul passato tornano inutili. Il nuovo Ministero cui da taluni s'inneggia come alla espressione della Sinistra risorta, non potrà agire se non conforme ai principj che lo stesso marchese Di Rudinì avrebbe seguito: critica coscienziosa ed equo giudizio sui mali palesati dagli ultimi fatti, e ricerca di pronti rimedj. Poichè non è quistione oggi di gretto ed egoistiche esigenze dei gruppi, bensì di avere la continuità di un Governo che, senza eccessi riazionarii, sappia provvedere a restaurare la pace sociale e si addimostri fido alle istituzioni e insieme d'ogni onesta libertà custode autorevole.

I MINISTRI D'ITALIA

che oggi si presentano al Parlamento

Negli scorsi giorni, per mancanza di spazio, noi abbiamo dato soltanto i nomi dei nuovi Ministri, e soggiunto come eglino debbano essere ben cogniti ai Lettori di Giornali. Se non che oggi, (cioè nel giorno in cui questi Ministri si presentano al Parlamento) crediamo opportuno di ricordare, con brevi parole, la parte che ebbero nella politica italiana.

—

Il Presidente del Consiglio, ministro dell'interno, on. generale LUIGI PELLOUX, senatore, nacque nel 1839 a la Roche Francigny (Savoia). Allievo dell'Accademia militare di Torino, ne usciva sottotenente di artiglieria nel 1857 e, appena ventunenne, era già capitano.

Partecipò da valoroso alle campagne del 1859. 60, 66 e 70.

Nel 1870, col grado di maggiore, comandò la brigata d'artiglieria di riserva, che aprì la famosa breccia di Porta Pia. Venne insignito della croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia.

In seguito passò capo-sezione presso la Direzione generale d'artiglieria al Ministero della guerra, poi direttore degli studi all'Accademia militare, luogotenente colonnello di Stato maggiore, capo della divisione dello Stato maggiore al Ministero della guerra, ecc. ecc.

Nel 1878 era promosso colonnello, e due anni dopo veniva nominato segretario generale alla guerra.

Promosso maggior generale nel 1885, fu preposto al comando della brigata Roma, donde poi fece passaggio all'ispettorato generale degli alpini, che debbono a lui in gran parte il loro ordinamento.

Dal febbraio 91 al 92 (primo Gabinetto Di Rudinì) e dal maggio 1892 al novembre 1893 (Gabinetto Giolitti) fu ministro della guerra. Lo fu poi per la terza volta dal luglio al dicembre 1897 (secondo Gabinetto Di Rudinì) e se ne dimise determinando una crisi parziale nel Ministero, in seguito all'approvazione di una modificazione ad un articolo del suo progetto riguardante l'avanzamento degli ufficiali.

L'on. PELLOUX entrò nella Camera nel corso della 14a legislatura sostituendo Brin nella rappresentanza del 2.o collegio di Livorno, di cui fu deputato anche durante la legislatura 18; lungo poi le tre a scrutinio di lista (15.a, 16.a e 17.a) sedette a Montecitorio fra i rappresentanti del collegio unico della provincia di Livorno.

E' senatore del Regno dal 15 luglio 1896. Appena ebbe cessato d'esser ministro nel dicembre scorso, fu nominato comandante il corpo d'armata di Firenze, donde nel marzo successivo fece passaggio a quello di Roma. Scoppiati, nel maggio scorso, i moti nelle Puglie, il generale PELLOUX vi fu mandato quale commissario straordinario e vi ristabilì l'ordine.

—

L'ammiraglio Conte NAPOLEONE CANEVARO, ministro degli affari esteri, è senatore del Regno.

Nacque a Lima nel Perù, il 7 luglio 1838, di famiglia ligure.

Fu deputato e sedeva al centro destro.

E' senatore dal 25 ottobre 1896.

Come capo delle squadre di tutte le Potenze riunite nelle acque di Candia, l'Ammiraglio Canovaro si dimostrò accorto diplomatico, e nella missione difficile manifestò fermezza, abilità, spirito conciliativo ed equanime, nozione completa, in una parola, delle difficoltà che egli dovea superare, dei pericoli che l'oblio d'una sola delle considerazioni da tenersi presenti avrebbero potuto creare e della importanza dell'opera politica-militare. Quindi c'è a ben sperare di lui come ministro degli Esteri.

—

L'on. CAMILLO FINOCCHIARO APRILE nacque in Palermo il 28 gennaio 1851. E' deputato dalla 15.a Legislatura; fu commissario regio pel Comune di Roma e ministro delle poste e telegrafi dal maggio 1892 al dicembre 1893. E' stato, nella Sessione passata, vice-presidente della Camera.

—

L'on. PAOLO CARCANO, ministro delle finanze, è nato a Como il 24 gennaio 1843 ed è deputato dalla 14.a Legislatura. Fu segretario generale del Ministero che ora è chiamato a reggere.

—

L'on. PIETRO VACCHELLI, ministro del Tesoro- nato in Cremona nel 1837, fu deputato in più Legislature e segretario generale del Ministero d'agricoltura e commercio, ed è senatore dal 25 novembre 1896.

—

L'on. generale ALESSANDRO ASINARI DI SAN MARZANO, senatore del regno, ministro della guerra, è nato in Torino il 20 marzo 1830; prese parte a quasi tutte le battaglie nazionali, e percorse splendidamente tutti i gradi militari. Fu deputato nelle Legislature 11.a e 12.a; è senatore dal 4 gennaio 1894 e ministro della guerra dal dicembre scorso, essendo succeduto all'onorevole Pelloux.

—

L'on GIUSEPPE PALUMBO, ministro della marina, era sotto segretario di Stato in quel dicastero nel Gabinetto precedente. Egli è nato a Napoli il 31 dicembre 1840 fu eletto deputato di Castellammare lo scorso anno.

—

Il prof. GUIDO BACCELLI ministro d'istruzione pubblica, nato in Roma il 25 novembre 1832, è deputato del 3. collegio di questa città, ed è per la terza volta ministro di quel decastero,

—

L'on PIETRO LA CAVA, ministro dei lavori pubblici, nato a Corleto Perticara nel 1835, è deputato dalla 11.a Legislatura, fu segretario generale del Ministro dell'interno, ministro delle poste e telegrafi dal 10 marzo 1889 al 6 febbraio 1891 e ministro d'agricoltura industria e commercio dal 16 maggio 1892 al 28 novembre 1893.

—

L'on. ALESSANDRO FORTIS, ministro d'agricoltura, industria e commercio, è deputato di Poggio Mirteto. Nelle precedenti 4 Legislature avea rappresentato il collegio di Forlì. Fu sottosegretario di Stato al Ministero dell'interno.

—

L'on. NASI NUNZIO, ministro delle poste e telegrafi, è nato a Trapani nel 1850. È deputato della sua città natale dalla 16. Legislatura.

I SOTTO-SEGRETARII.

Dopo aver presentati i Ministri, compiamo pur il cerimoniale con la presentazione delle minori Eccellenze, gli onorevoli sotto-Segretari di Stato.

Da giorni parecchi se ne citavano i nomi; ma, soltanto sabato sera, l'*Agenzia Stefani* ci comunicava l'annuncio ufficiale.

« Con regi decreti sono nominati sottosegretarii di Stato: per l'*interno*, Ignazio Marsengo-Bastia, deputato; per le *finanze*, Leone Wollemborg, deputato; per la *guerra*, generale Cesare Tarditi; per la *marina*, ammiraglio Carlo Quigini Puliga; per l'*istruzione*, Settimio Costantini, deputato; per i *lavori pubblici*, Felice Chiapusso, deputato; per l'*agricoltura*, Gaspare Colosimo, deputato; per le *poste e telegrafi*, Luigi Capaldo, deputato ».

—

MARSENGO BASTIA IGNAZIO è piemontese, nacque a Saluzzo e conta 47 anni. Abbandonò la magistratura nel 1892 per darsi alla politica e fu eletto a Vigone dalla 18.a legislatura in poi. Fu devoto di Giolitti; alla Camera fu membro di Giunte e Commissioni; ora era segretario della Giunta delle elezioni.

—

WOLLEMBORG LEONE, nacque a Padova da famiglia israelitica oriunda da Francoforte sul Meno. Conta 39 anni, è laureato in Legge e s'occupò specialmente di cooperazioni. Fu il fondatore nel Veneto delle Casse rurali pei contadini e piccoli possidenti che furono poi abilmente sfruttate dai clericali. Fu eletto deputato per la prima volta nel 1892 a Cittadella. Fu sempre al centro sinistro. Fu membro e relatore di molte Commissioni; pubblicò parecchi lavori d'indole economica.

TARDITI generale CESARE era sottosegretario per la guerra, pure col San Manzano, nell'ultimo ministero Rudinì. Non è deputato. Nacque a Torino nel 1849; percorse rapida carriera militare e nel 1879 fu nominato ufficiale d'ordinanza del Re. Fu più tardi comandato al ministero della guerra: nel 1891 fu per qualche tempo comandato nell'Eritrea.

Nel 1896 venne nominato maggior generale e ultimamente passò a direttore generale dei servizi amministrativi.

—

Il contrammiraglio comm. QUIGINI PULIGA, neppur lui è deputato. Conta 58 anni. Entrò in servizio nel 1859 e e nel 1862 era *gix* tenente di vascello. Fu nominato capitano di fregata nel 1866 e contrammiraglio il 22 febbraio 1885.

—

COSTANTINI prof. SETTIMIP, conta 59 anni e nacque a Teramo (Abruzzi). È deputato dalla XIII legislatura dopo aver liquidata la propria pensione come insegnante delle scuole secondarie. Fu due volte sottosegretario all'istruzione con Baccelli ed ora è la terza.

—

CHIAPUSSO FELICE è piemontese; nacque a Susa nel 1841 ed è laureato in Legge. E' deputato dal 1881 e fu eletto a Torino. E' tra i più fidi del Giolitti e militò sempre nelle file della Sinistra. Gode riputazione nel campo amministrativo.

—

COLOSIMO GASPARE conta 39 anni, è laureato in Legge ed è nativo di Colosimi (Catanzaro). Fu giornalista ed avvocato battagliero; collaborò nel cessato *Diritto*. Entrò in Parlamento la prima volta nel 1892 come radicale legalitario. Alto, bruno, sottile, d'una eleganza corretta, ha amici in tutti i banchi.

—

CAPALDO LUIGI è meridionale anche lui. Nacque a Bisaccia (Avellino) nel 1855, ed è avvocato. Appartiene alla Camera da tre legislature; stette sempre al Centro sinistro ed è tra i devoti di Rudinì. S'occupò alla Camera di questioni commerciali ed industriali e fece parte di parecchie Giunte e Commissioni.

—

Per altro telegramma sappiamo che sabato sera in Consiglio dei Ministri, fu deliberata la nomina dell'on. Zeppa a sotto-segretario del Tesoro, e quella dell'on. Bonardi alla Grazia e Giustizia.

Fu rinviata *sine die* la proposta dal segretario di Stato al Ministero degli Esteri.

—

L'on. BONARDI, deputato di Brescia ed intimo dell'on. Zanardelli, fu già sotto-segretario al ministero dell'istruzione pubblica. La sua entrata nel ministero di grazia e giustizia dev'essere salutata con piacere dagli onesti, sapendo quanto egli sia scrupoloso ed equanime nelle sue alte mansioni, sempre intelligentemente disimpegnate.

—

L'on. ZEPPA è nato a Vetralla (Roma) nel 1835 ed è deputato di Viterbo. E' uno dei superstiti dell'emigrazione Ro-

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 56

Il dolce imperio

ROMANZO

DI

F. A. SALAROLI.

— E lo chiedete? la mia sincerità mi ha sempre compensata la mancanza di fatui pregi.

Ella l'avvolse di un'occhiata che parea e non era furtiva.

— E avrei potuto amarvi? chiese con un sorriso tenue, indefinibile, d'ironia, di pietà, di gratitudine. Dalla prima volta che c'incontrammo a Lucerna, proseguì ella, eccitata dal momento, e da poche settimane, allora, la fatalità della morte mi aveva ammonita; malgrado la precarietà dell'incontro, presentivo qualche cosa di vago da esso. Voi mi confidaste le vostre pene, e le vite interiori di noi parvero allacciarsi nel conforto di condividere gl'immensi desiderii spezzati sul più bello, brutalmente, da una sciagura irreparabile. Che cosa era mai quel senso di benessere che fioriva? quel bisogno che ne seguiva in un desiderio di rivederci? Io sentivo che tanto io che voi, gustavamo lo stesso refrigerio. Mi abbandonavo a un sentimento di simpatia... e voi?

L'improvvisa domanda che chiudeva l'accarezzevole e appassionata espansione, pronunziata con una specie di pudica ingenuità, lo fece sorridere.

— Non è un mistero inaccessibile il mio, Juana, rispose Giuliano prendendole le mani e baciandole. Il mio spirito si riaprì da quel tempo, ed è vissuto nel sogno fino al vostro arrivo quì.

— C'è dunque un filo invisibile...

— Fra le anime gemelle... interruppe in un anelito di piacere.

A un tratto ella scattò in un riso convulso: A lui parve uno schiaffo.

— Ah! ah! torno anch'io bambina... È mai perdonabile una nota lirica fra noi due?... Non siamo più nella primavera dei nostri cuori... Ah! ah!... Non siamo invece due esseri naufragati che anelano il riposo? La spiaggia è fiorita! Tanto meglio... sarà più benigno il caso... Ringraziamo la provvidenza, Giuliano, che non ci volle dannati a una detestabile ricerca.

La voce della donna suonò ora dura ora molle come sotto il tono del motteggio amabile si velasse lo scherno.

Quella non era più l'Juana conosciuta in Svizzera, riveduta quasi un anno dopo presso la famiglia amica del marito. La modesta figura, dallo sguardo languido, sconfortato, quasi umile che, ne' primi giorni della sua comparsa a C... pareva chiedergli la limosina d'una benevolenza ammirativa, scompariva in quel giorno, per far insorgere l'imagine d'una donna fiera, risoluta, superba di quel suo sarcasmo turbolento.

Ella raccontò tutti i casi dolorosi, tutte le lotte della sua prima età, commovendosi all'idea della patria lontana, alla quale non avrebbe mai fatto ritorno, perchè figlia d'un emigrato politico.

— Chissà che al vostro braccio non mi sia resa giustizia, e possa almeno rivedere la casa ove nacqui, concluse con una subitanea stilla di pianto nelle pupille.

Altariva l'ascoltò appena, rapito dalla contemplazione delle due bianchissime mani, che, levandosi, piegandosi, davano alla voce di lei qualcosa di magico. Ella se n'avvide e gliele porse, sorridendo. Altariva le baciò.

Ella ripeteva, nell'espansione della intimità che li legava, la solita storia della triste condizione sua, che lui, la sua esistenza felice, più nessuna di quelle ricordanze, turbava.

Egli era quale l'aveva supposta, somigliante tanto all'imagine che tanto gli riempiva lo spirito.

— A voi dovrò la mia felicità.

— Meritato ricambio; ribattè egli, accarezzandola trepido e commosso, è vero?.. oh! è proprio vero che sarete mia?.. Sì, vi sento: è vero...

Al suono di quella voce che le ripeteva la dolce lusinga, ella ebbe un lampo negli occhi.

— Lady Berta non s'ingannava sul vostro cuore, esclamò vivificata da un pieno abbandono d'amore.

Gli prese le mani, convulsa.

— Come mi sento buona presso di voi! come avevo bisogno d'una difesa sincera!

Egli la guardò lungamente, perdutamente: non capì il senso di quelle parole che la facevano singhiozzare, quasi essa paventasse un nemico invisibile.

Ella lo abbracciò e gli susurrò:

— Ma sarò tua e basta.

Altariva tremò, tremò accarezzandola, deliziandosi, con un senso misto di diffidenza e di desiderio.

Il giorno tramontava e insieme alla dolce tristezza di quell'agonia vagavano i loro cuori.

Egli con una febbre d'esaltato, prese a parlarle del posto che le aveva allestito nel suo cuore e nella sua casa, rievocò l'imagine di colei che andrebbe a rimpiazzare; la ringraziò fervidamente con mille proteste d'adorazione, perchè ella lo riconciliava con sè stesso e co' suoi cari.

A un tratto, Iuana, colta da una evocazione impovvisa, inquieta, domandò:

— Le nozze di Eva succederanno a settembre, come essa mi disse?

— Sì.

Ritta sulla persona alta e slanciata, appoggiata al dorso di una poltrona, Iuana ascoltò quel monosillabo e rabbrividì, come ferita da una lama d'acciaio.

Impallidì e sbarrò gli occhi.

— Sì! ripetè con angoscia, smarrita, col cuore tremante come per vero dolore.

— Che hai? le chiese con interesse.

— Nulla Giuliano, rispose lei dolcemente.

— Non sei più gaia...

Essa non gli permise di finire, e s'avanzò verso di lui.

— Sposa Giorgio D'Orio? disse con tono risoluto.

— S'amano dall'infanzia...

— Lo so.

Come Altariva la guardava con stupore, ella gli prese le mani e gli disse con voce più dolce:

— Non ho il diritto di rammaricarmi di questa proroga? Io t'amo sì teneramente che non desidero che affrettare il momento d'appartenerti completamente...

— Hai ragione, mia cara, hai questo diritto; ma non possiamo prevenire gli eventi: è vero?

— Sì, è vero. E ricadde, spossata, sul divano, coprendosi il volto con le mani.

— Dubiti, mormorò Giuliano con la sua voce più persuasiva, che non sia anche mio il tuo voto?

(Continua).

mana a Torino, dove soggiornò fino al 1870. Delegato del Governo per le ultime convenzioni monetarie, questo non è ultimo titolo, per cui oggi venne chiamato a coprire l'ufficio di sottosegretario di Stato al ministero del Tesoro.

DA GRADO

Ci scrivono, in data 30 giugno:

Chi, ricordando Grado dei *tempi andati*, quando pochi e oscuri bagnanti si recavano a quei bagni di mare, lo ravvisa più? Con costanza ammirabile, pur avendo modesti mezzi a disposizione, questo giojello di città progredisce in modo da aversi acquistata la preferenza di buon numero di bagnanti che da diversi centri lontani e vicini accorrono a rinfrancare la loro salute sulla stupenda spiaggia. Anno per anno le case nuove, i nuovi alberghi, sorgono come per incanto, e c'è motivo di ritenere che in pochi anni Grado potrà offrire ogni desiderabile comodità ai suoi bagnanti.

Ma chi specialmente attira la simpatia dei buoni Gradesi, sono sempre i loro fratelli friulani di qua e di là del confine politico, i quali furono i primi frequentatori dei pochi e meschini casotti che esistevano anni fa sulla spiaggia.

Quest'anno, la stagione balneare è molto bene avviata ormai, essendovi accorsi circa 400 bagnanti: e certo, col tempo finalmente ristabilitosi e discretamente propizio che corre, e avvicinandosi all'epoca dei maggiori calori epperciò più favorevole pei bagni di mare, molti e molti altri avremo il piacere di ospitare.

La salute pubblica, ad onta di certe *spiritose* invenzioni, non potrebbe essere migliore.

—

Abbiamo ricevuto, in proposito, una dichiarazione ufficiale che smentisce l'esistenza in Grado di qualsiasi malattia epidemica o contagiosa.

LA GUERRA
FRA GLI STATI UNITI E LA SPAGNA.

La battaglia di Santiago.

Come hanno combattuto gli spagnuoli — Le perdite d'ambo le parti.

Madrid, 3 Assicurasi che il combattimento di ieri a Santiago fu accanito. Gli spagnuoli si difesero eroicamente. Santiago è sempre in potere degli spagnuoli che dicesi resistono ad oltranza, malgrado la loro inferiorità numerica.

Dicesi che il generale Varadey, comandante delle truppe ad Elcaney, sia morto difendendosi eroicamente alla testa dei suoi soldati. I generali per dare un esempio, si collocarono all'avanguardia. Ciò spiega come Linares sia stato ferito. Il suo stato continua ad essere grave.

New York 3. I particolari del combattimento di venerdì, contro Santiago, rendono omaggio alla tenacità degli spagnuoli. Dicono che il solo punto ove gli americani subirono uno scacco fu ad Aguadores.

Gli americani fecero duemila spagnuoli prigionieri.

Secondo il *New York Herald* le perdite degli americani ascendono a 1200 uomini. Gli spagnuoli ebbero 1000 morti.

Secondo altre informazioni la divisione spagnuola di Elcaney avrebbe avuto 2000 fra morti, feriti e prigionieri.

Madrid 3. Un ultimo dispaccio ufficiale dice soltanto che le truppe, in attesa di rinforzi, si sono ripiegate presso Santiago.

Il dispaccio non accenna alla morte di Varadey. Quindi è inesatta la notizia di ieri che sieno giunti rinforzi a Santiago.

Lo scacco è tutto degli americani.

Il generale Shafter si è ritirato

Washington, 3. — Un dispaccio del generale Shafter dal campo di Sevilla del 3 luglio dice:

« Santiago fu intieramente investita al nord ed est, ma il cordone d'investimento è esilissimo. Avvicinandosi presso Santiago trovo le opere di difesa così forti, che mi sarà impossibile prendere la città d'assalto colle forze di cui dispongono attualmente. »

Si invieranno immediatamente istruzioni a Shafter.

Il generale Miles, comandante in capo dell'esercito americano, così si espresse:

La battaglia di Santiago è una partita rinviata. Shafter si ritirerà provvisoriamente sulle alture presso il mare, dove attenderà i rinforzi, lasciando che le truppe si riposino. Shafter abbandonerà probabilmente El Caney e Paine presso Santiago.

La squadra di Camara.

Ismailia, 3. — La squadra spagnuola comandata dall'ammiraglio Camara si è rifornita di carbone al largo di Porto Said e traverserà il canale martedì.

AFFITTASI subito *piccola* bottiglieria avviata in sito centrico a Udine.

Rivolgersi all'Amministrazione del Giornale.

Congresso della Lega Nazionale
IN MONFALCONE.

Dalla relazione del nostro redattore, che ci è impossibile pubblicare per mancanza di spazio, leviamo la parte che segue, contenente il discorso veramente splendido dell'illustre podestà di Trieste, dott. Dompieri:

IL BANCHETTO — I BRINDISI.

L'entusiasmo destato dal Podestà di Trieste

In una lunghissima sala nella vasta abitazione del Conte Giuseppe Tullio, nostro concittadino vivente a Monfalcone, si tenne il banchetto. La minuta del quale venne stampata due volte, la prima essendo caduta sotto sequestro perchè il tipografo — il vecchio tipografo Bello, di Gradisca — aveva creduto di fregiarne le pagine con un fregio a stelle pentor diate: e non è permesso che le stelle abbiano cinque raggi, oltre il Judrio.

C'erano duecentotrenta — duecentoquaranta commensali: giovani e vecchi, illustri ed oscuri, donzelle e maritate — tutti uniti in un fraterno amore perchè tutti figli di una madre comune. La sala era fregiata di un busto dell'Alighieri — il padre di nostra gente.

Ciascun commensale ricevette un bel mazzolino di fiori.

Al momento dei brindisi, alzossi prima il dott. Piccoli di Trieste, vicepresidente della Lega. Nel 1895 — egli disse — feci l'augurio che, ritornando a San Giusto la sede centrale della Lega, vi ritornasse più forte. L'augurio non fallì. Da ottantuno ch'erano i gruppi allora, ne contiamo oggi ben centoventitre. Ma non tanto ci conforta l'accresciuto numero, quanto il vedere dove sorgano: come quei venti due gruppi lentamente formatisi qui, nel verdeggiante Friuli Orientale, l'ultimo dei quali a Campolongo si volle costituire jersera per poter oggi mandare un saluto alla nostra Lega (*Bravi! viva Campolongo!*). Questo mi è lieto auspicio e cagione di bene sperare, perchè non è gente spaventata dalla marea che minaccia invaderne le case, la quale per tal modo tenta salvarsi; ma è l'accorrere dei fratelli al soccorso di fratelli minacciati, ed è quindi l'affermazione di alti sentimenti civili, è affermazione di sentimento nazionale alto e forte (*Vivi applausi*), è garanzia che l'arroganza di plebi sopravissute alle antiche loro invasioni su queste terre non ci impaura (*Vivissimi applausi*).

Quando il pensiero della patria mette così profonde radici negli animi di tutti, noi possiamo guardare serenamente all'avvenire, chè la vittoria non può mancare alla nostra giusta causa. (*Vivi, prolungati applausi*).

Brinda a Monfalcone gentile ed ospitale. (*Grida: Evviva Monfalcone! Evviva il Podestà!*)

Il dott. Trevisan Podestà di Monfalcone ringrazia i congressisti per l'indulgenza mostrata verso la città che oggi onorarono. Egli è fermamente convinto che la causa nostra non fallirà a buon porto: non si distrugge, non si annienta una nazione di trentadue milioni! (*Scroscio di vivissimi applausi*). Brinda alla prosperità della Lega Nazionale. (*Prolungati applausi*; rinnovansi le grida di: *Evviva Monfalcone.*)

Si alza il podestà di Trieste dottor Dompieri, salutato da una vera ovazione. Egli dice: Nessuno, fino alla seconda metà di questo secolo, avrebbe sognato per queste terre la necessità di difenderne il retaggio della lingua e della coltura italiana (*Bene! giusto!*) contro la pretesa di altre genti. (*Bravo!*)

Qui non altrimenti che nelle valli tridentine, quanto esisteva di intelligenza, di beltà, di gentilezza, quanto vi era di vita sociale, aveva carattere incontestabilmente italiano. (*Benissimo! Applausi.*)

Da quando, 181 anni prima dell'era volgare, presso a questo stesso luogo dove sediamo a fraterno convito, il console romano Aulio Manlio Vulsone in memoranda battaglia decise le sorti dell'Istria, estesa allora fino al Timavo, e queste terre furono avvinte alla gran madre Roma (*Vero uragano di applausi, che si prolunga parecchio tempo*) l'Italica civiltà vi si assise sovrana (*bene!*) Aquileja ne fu il propugnacolo e Tergeste fu la fedele colonia di Roma, destinata a divenire un giorno la erede di Aquileia nell'ufficio di difendere la latinità di queste contrade. (*Benissimo! Viva Trieste! Applausi formidabili, interminabili*).

La romana potenza declinò. Eruli, Vandali, Goti e Longobardi tentarono a pruova di distruggere i monumenti della grandezza latina. Le are postumie innalzate ai tre numi protettori del Campidoglio sul varco dell'Alpe Giulia, furono rovesciate. Il *numerus tergestinus*, la legione dei militi confinari disposta lungo le rive del Timavo superiore alle falde di Caldiera, fu sopraffatta, e Avari e Slavi penetrarono dal confine orientale fra noi.

Ma, a traverso le convulsioni di quell'epoca terribile, a traverso le tenebre del medio evo, come nei secoli più vicini, ogni raggio d'intelligenza, di bellezza, di coltura fra noi continuò ad essere di carattere esclusivamente italiano. (*Vivissimi, prolungati applausi*).

Noi, ricchi di gloria e di memorie non saremo certamente turbati dalle altrui conquiste nel campo della civiltà. (*Vivi applausi!*). Ma non si attentino a strapparci ciò ch'è nostro. Farebbero opera stolta e opera vana. (*Scroscio di applausi prolungati, generali.*)

Sono altri venti secoli da che il genio dell'italica civiltà posò su queste terre. Egli le ha beneficate di molto e può ancora di molto beneficarle (*Vivissimi applausi*) schiudendo loro nuovi orizzonti; e non accenna a voler dipartirsi ed esulare da esse. (*Grida: Mai! mai! Bravo! Benissimo! Applausi.*)

Soltanto in tempi a noi vicinissimi le nuove genti, che si sono scaldate al sole dell'italiana coltura (*bene!*) accennano a scuotere il loro torpore e minacciano di contenderci l'avita eredità. Onde la necessità di stringere i legami intellettuali fra le nostre provincie, onde l'idea della Lega Nazionale a difesa della nostra lingua e della nostra coltura. (*Benissimo! Viva la Lega Nazionale!*)

E' difesa santa; ma difesa eminentemente pacifica e civile. (*Vero! vero! Benissimo!*)

Noi non nutriamo invidie o gelosie verso nessuno. Non siamo ostili alla civiltà di altri popoli.

Dopo averli abbeverati (*si ride*) per tanto tempo alle fonti della nostra coltura (*giustissimo,*) saremo lieti se alla lor volta assurgeranno a civiltà propria, e riesciranno a rispecchiare qualche nuovo aspetto dell'eterno sole della verità, a pro dell'uman genere (*Benissimo! Vivi applausi.*)

Epperciò, in alto i cuori! abbiamo fede in noi stessi e nei nostri destini (*Bene!*); procuriamo di promuovere con tutte le nostre forze ogni manifestazione del vero, del buono, del bello, e certamente così facendo nelle civili gare con gli altri popoli l'avvenire sarà per noi. (*Vivi applausi.*)

Con questo augurio, io vuoto il calice alla prosperità della Lega Nazionale, (*Vivissimi applausi*) al trionfo della verità, (*Nuovi applausi*) alla benefica esplicazione della coltura italiana in tutte le provincie dalla Lega abbracciate — ora e sempre. (*Entusiasti ci evviva; una prolungata ovazione saluta l'oratore; molti lo baciano commossi.*)

Cronaca Provinciale.

Cividale.

Un portamonete con 200 lire. — Certo Burel Luigi di Firmano, sessantenne, smarriva l'altro giorno il portamonete contenente duecento lire.

L'oste Pietro Cassina lo rinvenne nel suo esercizio, dove poco prima il Burel era stato a berne un bicchiere e si diede premura di far avvertire lo smarritore il quale potè così riavere subito la non indifferente sommetta. Alcune persone che assistevano alla scena, ci assicurano che il Burel di fronte ad un'azione così nobile, piangeva dalla contentezza e non trovava parole per ringraziare l'onesto trovatore.

Faedis.

Colluttazione per il giuoco. — In Campeglio i giovanetti Giuseppe Lanzutti ed Antonio Cerneaz si misero a giuocare a briscola, mettendo per ogni partita la posta di lire dieci. Il Lanzutti quando fu stanco di giuocare, prese tutto il denaro e alzatosi fece per allontanarsi. Ma il compagno saltò egli pure in piedi ed inseguì l'amico finchè lo raggiunse. Avvenne fra loro una colluttazione, in seguito alla quale il Cerneaz riportava dal compagno una lesione alla mano destra giudicata guaribile in 20 giorni.

Tarcento.

Ringraziamento. — *2 luglio.* — I sottoscritti, felici per la guarigione della loro adorata figliuoletta, si sentono in dovere di esprimere la loro riconoscenza al bravissimo dott. Sebastiano Co. di Montegnacco e di ringraziarlo sentitamente per le cure veramente paterne prestate nella grave malattia che per cinquanta giorni tenne sospesa fra la vita e la morte l'amata Ada.

Luigi ed Elisa Pontelli.

Cronaca minuta.

(Dal libro nero.)

Formaggio sparito. A *Moggio Udinese*, ignoti, dal locale di Pugnetti Catterina, involarono di nottetempo 18 forme di formaggio, per L. 135.

Cartellini sovversivi. A *Castions di Strada* venne denunciato Luigi Chialchia, per diffusione di cartellini sovversivi.

Un bollente Achille. — A Porpetto venne denunciato certo Achille Gropp per oltraggio ai carabinieri in una pubblica festa da ballo.

Altro suicidio?

Da Treppo Grande ci scrivono che in casa e nella propria camera, nella località detta Molin Toffol, si rinvenne bocconi cavavere certa Anna Floreani.

La porta era chiusa, le finestre aperte con una invetriata rotta.

Credesi trattarsi di suicidio.

La giustizia investiga.

Cronaca Cittadina.

Municipio di Udine.

AVVISO

di sospensione temporanea del servizio dell'Acquedotto Cittadino.

Per alcuni ristauri da farsi alle bocchette d'innaffiamento poste lungo la condotta principale nell'interno della Città, verrà sospesa temporaneamente la dispensa dell'acqua del suddetto acquedotto, nella notte di lunedì 4 corrente, dalle ore 23 (11 pom.) fino alle ore 4 del mattino successivo.

Tanto si rende di pubblica ragione, affinchè ognuno possa in tempo fornirsi dell'acqua occorrente per il suddetto periodo di asciutta.

Udine, 2 luglio 1898.

p. Il Sindaco
G. B. Antonini.

Per un posto di ragioniere.

A tutto 31 luglio 1898 è aperto il concorso al posto di ragioniere capo dell'ufficio municipale di Udine, con lo stipendio annuo di L. 3200 aumentabile due volte di un decimo ognuna, ad ogni sessennio di servizio compiuto dopo la prima conferma quinquennale.

Corredare l'istanza dei richiesti documenti.

Per informazioni, rivolgersi al detto ufficio municipale.

Consiglio Comunale.

Alle ore 1 1[2 pom. di mercoledì 6 luglio si radunerà, come abbiamo annunciato, il Consiglio Comunale per trattare sui seguenti oggetti:

Seduta pubblica.

1. Comunicazione delle dimissioni della Giunta Municipale.
2. Nomina di sei Assessori effettivi e due supplenti.

Gli esami di licenza.

Il ministro Baccelli ha disposto che i candidati caduti negli anni precedenti agli esami di licenza dal liceo, dall'istituto tecnico e dalla scuola tecnica, debbano, in conformità delle disposizioni vigenti nel 1894, ripetere soltanto le prove nelle quali fallirono.

Temi della Licenza Liceale.

Ecco i temi venerdì pervenuti per gli esami in iscritto di italiano, per la licenza liceale:

I. Si dichiari la sentenza di Alessandro Manzoni. « Se le lettere dovessero avere per fine di divertire quella classe di uomini che non fa quasi altro che divertirsi, sarebbero la più frivola, la più servile, l'ultima delle professioni ».

II. Il candidato esponga che cosa intenda per poesia civile e patriottica; ne rechi qualche esempio dei più insigni; e si fermi più particolarmente sul carme « i Sepolcri » di Ugo Foscolo.

Fu rinvenuto

e venne depositato presso il Municipio di Udine un ciondolo d'oro.

Birra in bottiglie

(*sistema Pasteur di Parigi.*)

Presso il sig. **Ferdinando Grosser** (in Udine, casa Leskovic fuori porta Aquileia) vendesi la **Birra in bottiglie** pastorizzata a vapore, in casse originali da cinquanta bottiglie l'una, della capacità di mezzo litro con tappo automatico o di sovero. **Prezzi ridottissimi.**

Con questo sistema la birra non si altera; si mantiene limpida per molti mesi ed è molto più forte e resistente delle solite birre di esportazione, e non paragonabile alle birre nazionali.

Promozione.

Il sig. Giuseppe Salvadori, archivista, presso la R. Prefettura, fu promosso di classe.

Lavoro in seta.

In Via Mercatovecchio nella *bacheca* del negozio manifatture del sig. Vittorio Bertazzi, da diversi giorni fa bella figura un tavolo da lavoro per signora, e nel quale è assai ammirato un bellissimo ricamo in seta eseguito dalla brava e graziosa signorina Dino-Guida Carmela ottima allieva della distinta maestra signora Berghinz-Baldani.

In tale lavoro si ammira assai la finitezza e uguaglianza del punto; la bella disposizione dei garofani e delle viole del pensiero, artisticamente intrecciate a foglie d'edera, la indovinata vivacità delle tinte, ottenendo un assieme armonico e grazioso.

Il lavoro, così bene riescito, è prova palese della rara valentia della signorina Dino-Guida Carmela, onorando così ammirabilmente bene la sua valente istitutrice.

All'Ospedale.

Venne accolto d'urgenza il questuante Malandrini Antonio da Oderzo, domiciliato in Udine, per ferite lacero contuse riportate al capo e per delirio alcoolico.

— Venne medicato Ronchi Libero di anni due da Udine, per ferita lacero contusa alla faccia, guaribile in 12 giorni.

Corso delle monete.

Fiorini	225.—	Marchi	132.—
Napoleoni	21.35	Sterline	26.85

Fallimento.

Il Tribunale con sentenza 2 luglio ed a propria domanda ha dichiarato il fallimento d'Agostino Verza fu G. B. commerciante in chincaglie e manifatture in Palmanova.

Venne nominato a giudice delegato il Dr. Luigi Biasoni, a curatore provvisorio, l'avv. Osualdo Plateo.

Fissa il 21 luglio per la riunione dei creditori. — Stabilisce il termine di giorni 30 per la presentazione dei titoli ed il 18 agosto per la chiusura delle verifiche.

Dal bilancio presentato dal fallito, risulta un attivo di L. 27,323,18 ed un passivo di L. 44,855, eccedenza passiva di L. 17,531,82.

Sacco nero.

Verso le 11 di ieri, dalle guardie di città venne arrestato, il falegname Luigi Minisini di Giuseppe d'anni 28, da Pradamano, qui domiciliato in Via del Cucco N. 5, perchè nell'ufficio di P. S. venuto a questione con la moglie, oltreggiava gli agenti colla parola: Asini.

— Alle 10 1[2 di ieri venne dichiarato in contravvenzione il noto Bambin per la abituale sua sbornia.

— Durante la decorsa notte vennero chiuse in camera di sicurezza le prostitute girovaghe:

Rinaldi Catterina fu G. B. Donda Maria fu Giacomo, Folador Anna fu Valentino, perchè eccitavano i passanti al libertinaggio.

Un portamonete smarrito.

Nella mattina di ieri, transitando da S. Cristoforo alla Stazione ferroviaria, fu perduto un portamonete contenente danaro e documenti.

Chi avendolo trovato, lo portasse al negozio Tosolini in Via S. Cristoforo, riceverà generosa mancia.

Sagra di Cussignacco.

La tradizionale sagra, anche questo anno riescì oltremodo animata.

Le due elegantissime feste da ballo, nelle prime ore di sera inaugurarono le danze, le quali si protrassero sino a stamani.

Quella nel cortile del signor Disnan elegantemene addobbata ed illuminata, attirò una infinità di seguaci di Tersicore, che, malgrado i calori di questo mese, la resero animatissima. Bene l'orchestra diretta dal bravo maestro Blasig.

Non meno frequentata fu la nuova festa dei signori Pittoritto e Buiatti, i quali, non curando spese, trasformarono l'area prospicente alla loro trattoria in un giardino incantato.

Ricca e stupenda l'illuminazione alla veneziana e con gas acetilene, grazioso l'addobbo ed ottima l'orchestra diretta dal signor U. Bontempo.

Le trattorie, fornite di vini squisiti e di scelte vivande, fecero affaroni.

Questa sera, se il tempo lo permettera, entrambi i balli riusciranno certo animatissimi perchè il concorso delle belle udinesi non mancherà al geniale ritrovo.

Vita Militare.

Il capitano Musatti aiutante maggiore nel regg. cavalleggieri *Saluzzo*, cessa da tale carica; lo sostituisce Calderari.

Decesso.

Dopo lunga e penosissima malattia, sabato alle ore 7 pom. moriva il chimico-farmacista *Carlo Dal Negro* nell'età d'anni 45.

Questa mattina gli si fecero i funerali nella Chiesa del Civico Ospitale.

Alla di lui famiglia ed ai fratelli, le nostre condoglianze.

Ringraziamento.

La famiglia Degani nel dolore amarissimo della sua sventura, ebbe ineffabile conforto vedendo coperta di fiori e circondata da tanti affettuosi parenti, egregi amici e conoscenti, la salma della sua cara defunta.

Con animo commosso e senza fine riconoscente ringrazia tutti che in qualunque maniera resero tributo di affetto e di amicizia tanto prezioso e desiderato, e domanda venia se per avventura avesse commesso una qualche ommissione o dimenticanza, certo involontaria.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Società Dante Alighieri in morte di *Ottilia Reuer-Dorta*: Fratelli de-Pauli l. 1, Toselini Pietro l. 1.

In morte di *Antonietta Degani-Rizzani*: Valentinis dott. Gualtiero l. 1, Marcovich cav. Giovanni l. 2.

—

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Antonietta Degani-Rizzani*: Toso Antonio l. 1, Levi famiglia l. 2, G. Girolami l. 1, Billia avv. Gio Batta l. 1, Benuzzi Augusto l. 2, Trani Pietro l. 1.

In morte di *Dorta-Reuer Ottilia*: Levi Famiglia l. 2, Italia Casasola Paolini l. 1, G. Girolami l. 1, Contardo Giuseppe l. 1, Zorzutti Antonio l. 1, Famiglia Ferruccì l. 2, Trani Pietro l. 1.

In morte di *Contardo Rosa*: Contardo Giuseppe l. 1.

—

Offerte fatte al Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di *Degani-Rizzani Antonietta*: Morpurgo comm. Elio l. 2, Ermacora dott. Domenico l. 1.

In morte di *Chiarutti De Checco Beatrice*: Morpurgo comm. Elio l. 2.

In morte di: *Donato di Trieste*: Ferrucci famiglia l. 2.

In morte di *Cudugnello Attilio*: Paronetti Amalia l. 1.

Suicidio di una ragazza!

Non aveva quindici anni, ancora, Elena Cattarossi di Vittorio, abitante al numero, 37 in Paderno: ancora non aveva quindici anni, e già il tarlo della malinconia tutt'aveva appassiti e disseccati i fiori della speranza in lei, così da trascinarla a procurarsi la morte!...

Da pochi giorni era entrata a lavorare nella fabbrica zolfanelli della Ditta Maddalena Coccolo. Sabato mattina, lavorò; nel pomeriggio, aveva festa. Nonpertanto, entrò nella fabbrica; e, deludendo la rigorosa vigilanza degli incaricati, entrò nella stanza ove si tiene la pasta per fabbricare le capocchie degli solfini e ne prese una piccola quantità...

Rincasò tosto dopo. Chiese alla madre inchiostro e penna; e poichè non l'ottenne, si rivolse al fratellino Umberto. Poi, scrisse un biglietto, che fu poi rinvenuto sotto il cassettone, nella camera del fratello medesimo.

Pare che dopo le ore venti e mezza, la disgraziata fanciulla ingoiasse la fatale miscela; perchè, verso le ore ventinove, fu veduta sorretta dalla piangente afflittissima sua madre accorrere alla vicina fontana a cercarvi un refrigerio contro le bruciature che dilegiavano la bocca ed i visceri... Quale spettacolo di orrore!... buffate di fumo biancastro uscivano dalle sue labbra illividite... e gemiti e lamenti che si confondevano con le grida e i pianti della madre.. Ed ecco capitare anche il padre dolente ed una zia. La suicida fu accompagnata presso la vicina farmacia Petracco, dove si tentarono tutte le cure possibili. Ma la povera Elena si andava sempre più aggravando; e si dovette accompagnarla in vettura all'Ospitale.

Quivi si tentò il lavacro dello stomaco; invano! Verso la una di jermattina la bionda fanciulla spirò...

—

Nel biglietto — rinvenuto, come dicemmo, sotto il cassettone, nella camera del fratellino, — la bello suicida scriveva che moriva per dispiaceri causatile da una donna, il cui nome ella anche faceva; e pregava quattro sue compagne — nominate ancor esse nel biglietto — di accompagnarne biancovestite la salma al camposanto. Soggiungeva la preghiera al proprio padre di far dire una messa in suffragio dell'anima sua, con la lira che gli aveva prestato giorni prima!...

Nella stessa camera fu rinvenuta anche porzione della miscela ond'ella si valse per uccidersi.

Quale aberrazione! suicidarsi a quindici anni!..

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 4 luglio a L. 107.12

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dai 4 all'11 luglio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti, è fissato in L. 107.15.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

CORTE D'ASSISE.

L'assassinio di Aviano

uno assolto, e due condannati.

Dalla *seconda edizione* pubblicata sabato, poco dopo pronunciata la sentenza nel gravissimo processo contro i tre fratelli Penzi, riassumiamo ed in parte completiamo la narrazione dell'ultimo episodio in quel dramma lugubre.

I Giurati si ritirarono alle ore 10.55 nella camera delle deliberazioni, per uscirne dopo un'ora e tre quarti circa.

L'aula, ch'era affollatissima, si mantenne tale sempre, tutto quel lungo tempo: vivissima era l'aspettazione, in tutti; disparate le opinioni. Per il Riccardo, la pluralità prevedeva che i giurati lo avrebbero dichiarato non colpevole; le disparità cominciavano su Giovanni Battista, alcuni ritenendo che sarebbe assolto, pochi altri che lo giudicherebbero anzi responsabile di complicità: dieciotto o vent'anni di reclusione. Quanto all'Arturo, pochissimi pensavano che gli avrebbero accordato le attenuanti.

Un silenzio profondo regna nell'aula quando il capo dei Giurati — pronunciata la formula sacramentale — legge il verdetto.

Arturo Penzi è giudicato responsabile di omicidio premeditato a scopo di depredazione, esclusa la infermità di mente: vi sono però circostanze attenuanti a suo favore. Ed è poi tenuto responsabile di tutti i falsi e di tutti i peculati — accogliendo (anche in questo, come nelle attenuanti) le istanze della difesa, che fossero ed i primi ed i secondi giudicati come unico reato continuato, e pei secondi fosse ammesso il danno lieve.

Per il Giovanni Battista, fu negata la complicità, ammessi la ricettazione e il favoreggiamento; negate le circostanze attenuanti.

A tutte le questioni loro presentate per Riccardo Penzi, i giurati risposero: **no** a maggioranza: egli dunque non fu calcolato **nè complice, nè ricettatore, nè favoreggiatore**: egli fu dichiarato incolpevole.

I voti sui quesiti per l'Arturo vennero presi **alla unanimità**, meno che per le attenuanti: **nove** giurati le accordarano, **tre** le negarono.

—

Presidente. Si facciano introdurre gli accusati.

Movimento di curiosità nel pubblico. Molti si alzano; gli altri gridano: — Abbasso! abbasso! — Non giova: quando gli accusati entrano — Arturo, pallido, sfatto, sorretto dal brigadiere dei carabinieri Agostini, perchè, sendosi fatto male ad un ginocchio, cammina zoppicando — quando gli accusati entrano, molti sono ancora in piedi; e le grida si rinnovano: — Abbasso! abbasso!..

— Da bravi! — esclama il Presidente e scampanella.

Intorno alla gabbia, presso Arturo, vi sono cinque carabinieri.

Il cancelliere legge il verdetto; e quando l'Arturo comprende che fu dichiarato assassino, cade sulla panca e nasconde il volto contro il muro.

Gli altri due ascoltano ritti in piedi — Battista facendo il greppo; Riccardo immobile, accigliato, quasi cupo.

Presidente. Inteso il verdetto dei signori giurati, a favore di Riccardo Penzi, lo dichiaro assolto, e ordino che immediatamente sia posto in libertà.

Il brigadiere d'Agostini apre la triste gabbia.

Riccardo indugiasi a salutare Battista, stringendogli la mano; e poi l'Arturo. Il quale non distoglie il volto dallo schienale della panca, ma soltanto lascia che la mano del fratello tocchi la sua, tremante e bianca come di un cadavere.

Presidente. Uscite, da bravo, Riccardo: avrete tempo dopo, se volete salutarlo!..

E Riccardo esce.

PARTE CIVILE. — L'avv. Marigonda, in nome della Parte Civile, domanda che la Corte si compiaccia ordinare la restituzione delle somme e valori in giudiziale sequestro agli eredi Stefinlongo ed al signor Camilotti, immediatamente; che l'Arturo Penzi sia obbligato a rifondere al Camilotti delle lire 471.98 delle quali lo danneggiò con i falsi ed i peculati; che Giovanni Battista e Arturo Penzi sieno obbligati a rifondere allo stesso Camilotti lire 1151 sottratte dalla somma rubata dopo l'assassinio; che entrambi sieno obbligati a pagare una somma, a discrezione della Corte, quale risarcimento morale agli eredi dell'assassinato Stefinlongo; che sieno infine entrambi condannati alle spese di costituzione, assistenza e rappresentanza di Parte Civile, sotto comminativa dell'arresto personale in caso d'insolvenza — arresto, però, che non può vacrare la durata di un anno.

PUBBLICO MINISTERO. — Il comm. Castagna chiede, in base al verdetto, che **Arturo Penzi** colpevole di omicidio con premeditazione commesso a scopo di furto, venga, essendoglisi accordate le attenuanti, condannato a **trenta anni di reclusione** aggiuntivi la sorveglianza speciale; e che quella pena sia inasprita, non potendosi aumentare, per i falsi ed i peculati; **Giovanni Battista Penzi**, colpevole di ricettazione e di favoreggiamento (però, per quest'ultimo reato, esente da pena, come fratello) sia condannato a **quattro anni di reclusione**.

L'avv. Levi si rimette alla Corte.

L'avv. Driussi trova nel verdetto dei Giurati che ammette la ricettazione ed anche il favoreggiamento, l'espressione di un sentimento di mitezza verso il Battista: essi, così giudicando, vennero ad indicare alla Corte che la ricettazione andava congiunta al favoreggiamento; perciò lo raccomanda alla clemenza della Corte.

Presidente. Accusati, e voi cosa avete da dire?

Arturo fa per alzarsi: ma non può. Prende la mano del carabiniere che gli sta vicino e non pronuncia veruna risposta, ma solo accenna che nulla sente di dire. Giovanni Battista pure nulla dice: sta lì inerte, le braccia pendenti lungo i fianchi, basso il capo semicalvo, la bocca sempre atteggiata al pianto.

E la Corte si ritira per formulare la sentenza.

La condanna.

Intanto che aspetta, la folla nell'aula, commenta, fa previsioni e tutto a voce alta. Alcune signore puntano gli occhiali sugli accusati: nulla vogliono perdere dei tormenti di quelle due anime accasciate.

Venti minuti occorsero alla Corte. Alle 13.10 rientra.

Presidente: Accusati, alzatevi.

Arturo lentamente si alza e si afferra alle sbarre della gabbia; Tita si alza e resta ritto, con lo sguardo inchiodato a terra.

Quasi tutto il pubblico è in piedi.

Presso la gabbia si contano otto carabinieri: fa la sua comparsa anche il maresciallo comandante la stazione. Fra il pubblico, notansi: il procuratore del Re presso il Tribunale cav. Merizzi, giudici, avvocati, il regio Pretore del II. Mandamento ecc.

L'aula è silenziosa.

Il momento, solennemente triste.

Il Presidente legge la condanna. Quando Arturo Penzi ode **trenta anni di reclusione**, cade sulla panca, nè più si muove. Oltre quei trent'anni ne ha dieci di vigilanza speciale. — Giovanni Battista è condannato a **quattro anni di reclusione** ed alla multa di lire mille. Inoltre, sono condannati nella rifusione dei danni per gli eredi dello Stefinlongo, da liquidarsi in separata sede; nelle spese, e tra queste, lire 1280 come quota di rappresentanza alla Parte Civile. Si ordina la restituzione dei valori ecc. come propose la Parte civile.

L'aula si spopola rapidamente.

L'udienza è levata — previa la dichiarazione, in nome di S. M. il Re, che la sessione seconda delle Assise è chiusa, ed i giurati ringraziati del servizio prestato.

Il saluto ai fratelli.

Arturo è sorretto a braccia, quando lo riaccompagnano in cella.

Riccardo, memore della concessione fattagli dal Presidente, va a salutare i fratelli, giù in fondo, nelle celle, — dove già si trovano gli avvocati Levi e Driussi a confortare i loro difesi.

Arturo piange, nello stringere la mano a Riccardo. Questi, naturalmente, piange anch'egli.

— Coraggio, coraggio!...

— Saluta il papà e Giovanni!...

E Riccardo, il cuore stretto fra le morse del dolore, se ne va, in compagnia dell'avv. Driussi.

—

Il trasporto dei condannati alle carceri avviene più tardi. Arturo è livido: i carabinieri lo aiutano a salire nel carrozzone. Per trent'anni, egli starà omai irrevocabilmente separato dal mondo!..

Il lugubre dramma è finito.

—

Qualche aneddoto.

Sul mezzogiorno, mentre i giurati stavano votando i quesiti, gli accusati mangiarono come di solito il loro pranzo. Non è vero come dice il *Cittadino Italiano*, che vi provvedessero gli avvocati.

Questi, fermatisi — per ogni evenienza — nella loro camera, andavano di quando in quando a confortare i tre giudicabili. E fu in una di queste visite brevi che l'avvocato Etro domandò all'Arturo:

— Dunque, dimmi: com'è avvenuta la tragedia?

— Come io l'ho raccontata. Meglio di me, nessuno può saperlo. Ho però udite molte bizzarrie. Ma quando verrò fuori... (e lo aspettavano trent'anni di reclusione!) quando verrò fuori, so io quel che farò!...

—

Anche un conoscente dei Penzi, qualificatosi medico (ignoriamo se veramente lo sia), potè avvicinarli. Riccardo gli disse ch'era sicuro di uscire libero, perchè — soggiunse — la mia coscienza è netta.

Arturo scoppiò in pianto; nulla disse, importavagli della sua condanna, oramai certa; ma dispiacergli se venisse condannato qualche suo fratello, perchè nessuno di essi ci entrava.

Anche il visitatore si commosse e pianse con l'Arturo, il quale s'era buttato a sedere in fondo alla cella.

Il colloquio fu interrotto da un brigadiere dei carabinieri, che allontanò il visitatore malgrado la sua giustificazione di essere medico.

Ad Antonia Degani (1).

I tuoi ultimi anni, mia poveretta, furono una ben lunga, angosciosa trepidazione per quanti ti amavano tenerissimamente. Pur l'idea terribile di perderti non ci poteva capire nell'animo, e fulminea fu la notizia fatale... Ma è proprio vera? Dio, Dio, non ti vedrò più mai!.. Come fui stolta a non godere sovente la delizia della tua compagnia, nell'attrattiva di quei tuoi modi semplici ed affettuosi! — Sopraffatta dalle sventure, chè non cercai le mille volte rifugio nel tuo cuore eccellente? — E, perchè, perchè non t'assomigliai? —

Oh, non mai come in questo momento, sentii viva quella tenerezza che nasce tra bimbe, si nutre sui banchi e negli innocenti trastulli della scuola e, per volgere d'anni, di lotte e disinganni della vita, resta sempre il più dolce degli affetti! —

Oh, perchè nel tumulto delle idee e dei sentimenti, mi manca l'ingegno e la parola a dire di te, qual fosti, dotata di ogni virtù la parola che sollevi i suoi cari di cui tanto divido il dolore!...

Ed ora volasti a raggiungere due compagne ben degne di te — Ida Rizzani — Anna Comencini — modelli di spose e di madri, di quelle creature che portano la benedizione nelle famiglie.

Deh! voglia il Cielo, che almeno in Italia, non se ne perda lo stampo, che la vostra memoria o ammirabili compagne, possa essere fertile d'esempi per l'infelice patria nostra!

Questo mio fervido voto sia il monumento imperituro che vi innalza nei cuori gentili.

Ortensia.

Udine 2 luglio 1898.

(1) Non abbiamo potuto inserirlo sabato, mancandoci lo spazio. *Red.*

Ad Attilio Cudugnello.

Da poco tempo datava la nostra conoscenza, eppure questo regime di vita, questa comunanza di fatiche e sacrifizii avevano avuto valore a cementare un'amicizia che soltanto il crudele destino dovea troncare. Non valsero i consigli nè le amichevoli ammonizioni a sviare la tua mente dalla triste idea che poi ti condusse a più triste fine. Ma il tuo cuore era rimasto puro e si volgeva sempre con cura affettuosa alla famiglia, di cui ci parlavi sempre con rispetto ed amore.

Povero Attilio! non sei più! Ti cercano invano gli occhi ed i cuori degli amici e di tutti quei soldati che avevan potuto apprezzare le tue buone qualità. Non un lamento usciva mai dalle tue labbra, sopportavi tutti i disagi, tutte le fatiche e sempre ti mostravi contento, anzi pareva che questa vita d'occupazione e di moto continuo ti rendessero lieve il pensiero triste che ti struggeva. Sempre primo nelle faticose marce, sempre pronto e baldanzoso là dove ti chiamava il dovere, rassegnato e tranquillo, parevi attingere dai monti che hai tanto amati la serenità e la forza per dimenticare. Ma l'amore fu più forte e ti ha spezzato l'anima.

Mentre ti piange sconsolata la povera madre, qui sul recente tumulo pochi amici sinceri deporranno lagrime e fiori, pregando a te in altri soggiorni, quella felicità che non potevi raggiungere quaggiù.

I dolenti amici:

Caporali allievi ufficiali 6 o Alpini:

Ferruccio Vianello
Jacopo Pielli
Alessandro Busato.

Volontario:

Tito Caporali.

Coll'animo straziato la madre ed i figli Lodovico, Emidio ed Evelina con il cognato dott. Monis Placido, annunciano la morte ieri avvenuta della rispettiva loro figlia, madre e cognata

Lina Metz ved. Monis.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 17.30 partendo dalla casa num. 27 via Mercatovecchio.

Udine, 4 luglio 1898.

Memoriale dei privati.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 26 Giugno al 2 Luglio 1898.

Nascite.

Nati vivi maschi	9	femmine	19
» morti	1	»	—
Esposti »	—		—

Totale n. 29.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Ruggero Covra commesso viaggiatore con Ida Renna casalinga — Angelo Marquardi falegname con Ida Fantin sarta — Luigi Lodolo agricoltore con Ermenegilda De Cecco contadina — Alessandro Ginnio-Lavizzari ragioniere con Giovanna Adele Ferrari agiata.

Matrimoni.

Pietro Zanon falegname con Anna Maria Bellaminuti cameriera — Italico Bassi fonditore con Teresa Gusnan setaiuola.

Morti a domicilio.

Angelo Zanoni fu Bonifacio d'anni 23 calzolaio — Antonio Pangoni fu Sebastiano di anni 77 falegname — Rosa Zoratto-Contardo fu Michele di anni 78 fornaia — Valentino Canciani di Giacomo di mesi 8 — Teresa Bilco-Cristofoli fu Giovanni d'anni 78 casalinga — Giuseppe Catarossi di Celestino di anni 4 e mesi 7 — Domenica Gottardo-Galiussi fu Pietro d'anni 82 contadina — Marianna Casarsa-Cattarossi fu Francesco d'anni 81 contadina — Ottilia Dorta-Roner fu Tomaso d'anni 56 civile — Luigia Rigatti di Pietro-Antonio d'anni 15 casalinga — Antonietta Rizzani Degani fu Carlo d'anni 58 agiata — Giovanni Bianchi fu Andrea d'anni 64 cappellaio — Ugo di Giusto di Luigi di mesi 3 — Augusto Danelutti di Angelo di mesi 10.

Morti nell'Ospitale civile.

Angela Fedrighi di Riccardo d'anni 22 cappellaia — Regina Asquini fu Giuseppe d'anni 23 setaiuola — G. B. Tomasin di Valentino d'anni 28 agricoltore — Luigi Visentini fu Antonio d'anni 59

Morti nell'Ospitale Militare

Agostini Campanini di Giuseppe d'anni 22 soldato 12.o cavalleria.

Morti all'Ospizio Esposti

Regina Casellini di mesi 3.

Totale N. 20

dei quali 4 non appart. al Comune di Udine

LOTTO

Estrazione del 2 Luglio

Venezia	42	45	24	36	86
Bari	1	8	46	2	90
Firenze	46	14	81	22	80
Milano	67	70	6	69	19
Napoli	58	11	32	19	89
Palermo	25	31	21	53	23
Roma	5	26	74	6	71
Torino	68	57	66	20	56

Lezioni di pianoforte, composizione ed estetica musicale, nonchè di lingua tedesca e italiana — PIETRO DE CARINA (*recapito al Caffè nuovo*) — Preparazione ad esami in Istituti d'istruzione pubblica e Conservatorii musicali — traduzione di documenti e libri.

Gazzettino commerciale.

Mercato bozzoli.

Udine. — Pesa pubblica del giorno 3 luglio: gialli ed incrociati gialli, quantità in chilogrammi complessiva pesata a tutt'oggi 4429.40; parziale oggi pesata 26.40. Prezzo giornaliero: minimo L. 2.80; massimo 3.—; adeguato giornaliero 2.956; prezzo adequato generale a tutt'oggi 3.064.

Gorizia. — Pesa pubblica del giorno 2 luglio: gialli ed incrociati gialli, quantità in chilogrammi complessiva pesata a tutt'oggi 72180.45; parziale oggi pesata 4128.35. Prezzo giornaliero minimo fior. 1.— massimo fior. 1,55; prezzo adeguato generale fior. 1.32.6|10.

Notizie telegrafiche.

Il terremoto in Dalmazia.

Zara, (*Dalmazia*) 3. — Iermattina alle 5. 20 si sentirono due forti scosse di terremoto nel distretto di Sini. Finora vi sono quattro morti ed oltre ad una quarantina di feriti.

La scorsa notte, due altre leggere scosse di terremoto a Sinj e dintorni. Stamane ve ne fu un'altra più forte. La popolazione si è accampata all'aperto.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

Bagni e fanghi.

Porta Venezia — UDINE — Porta Venezia

Bagni caldi, a vapore, a doccia, medicati, idroelettrici, bagno e doccia elettrostatica, pneumoterapia, massaggio, **FANGHI** naturali di Montegrotto (Abano).

Per il puntuale servizio delle fangature è necessario prenotarsi.

Cura ricostituente

(vedi avviso in 4.a pagina)

RECOARO

Celebrata stazione climatica.

Apertura da 1 Giugno al 30 Settembre

Acque minerali acidule ferruginose-gazose, ricostituenti, per tutte le *malattie costituzionali, addominali nervose*, immuni da inquinazioni batteriche. Premiate anche recentemente, con grande diploma d'onore alla Esposizione Medica Nazionale di Napoli 1897.

Grande Stabilimento idro elettro-cinesi-terapico **totalmente rinnovato** secondo gli ultimi sistemi.

Bagni semplici-minerali-medicati a vapore, elettrici a secco e idro-elettrici. Doccie semplici, alternate, calde, fredde. Inalazioni. Ginnastica medica. Massaggi. Acqua naturale otto centigradi.

Direzione medica: Prof. A. De Giovanni, direttore di Clinica nell'Università di Padova.

Alberghi — Ristoratori — Alloggi privati — Passeggiate sui somarelli — Ritrovi — Concerti — Illuminazione elettrica.

Fermata a Vicenza — Tavernelle in pronta coincidenza col Tramway per Valdagno — continuazione per breve tratto di carrozza per Recoaro.

Vendita delle Acque delle Font *Lelia, Lorgna, Nuova, Amara* e della impareggiabile acqua da tavola della *Fonte Giuliana* in tutte le Farmacie e depositi del Regno ed Estero.

Stabilimento Bacologico

Dott. V. Costantini

IN VITTORIO VENETO

sola confezione dei primi incroci cellulari

I.o Incr. del Giallo col Bianco Giapp.
I.o Incr. del Giallo col Bianco Corea.
I.o Incr. del Giallo col Bianco Chinese.
I.o Incr. del Giallo Indigeno col Giallo-oro Chinese (Poligiallo Sferico).

Il **dott. conte Ferruccio de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

EPILESSIA

Miglioramento sempre! Guarigione frequente! mediante i

CONFETTI GELINEAU

(Brom. pot. 1 gr. - Arr. 1 milligr. - Picrotossina 1/6 milligr.)

Prezzo: L. 7.50 astuccio gr. - L. 4.50 astuccio picc.

Deposito generale per l'Italia: **A. Manzoni e C.** chim.-farm., *Milano e Roma.*

VENDITA DI LATERIZI

E' cominciata da oggi la vendita di laterizi, mattoni, pianelle, coppi, fatti parte a mano, parte a macchina, nonchè calce viva, nella fornace a fuoco continuo, sistema Lanuzzi, in Comune di Palazzolo dello Stella (provincia di Udine) strada provinciale fra Latisana e Palazzolo.

La quantità annua approssimativa che potrà dare la fornace, sarà di oltre 3 milioni di pezzi.

Ottima la qualità del materiale a prezzi di tutta convenienza.

Palazzolo dello Stella, 10 giugno 1898.

Cav. Cavazzana Giovanni

Dirigere le lettere al figlio Antonio in S. Michele al Tagliamento.

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIG'. LE INSERZIONI

Meraviglioso Balsamo

del capitano C. B. SASIA

Gand 1889 Med. d' Argento — Parigi 1889 Med. d' Oro

Bologna - PER SOLO USO ESTERNO - Bologna

Unico e portentoso farmaco, che guarisce qualunque piaga, ferita bruciatura, flemmone vespaio e molti altri mali esterni ribelli ad' ogni altra cura; come lo provano gli attestati dei Signori Medici ed Ospedali. Prezzo di ogni scatola L. 1,25 aggiungere cent. 75 per spese di pacco postale ed' imballaggio.

Polveri Febbrifughe del Capitano C. B. Sasia

Guariscono qualunque febbre, anche le più ostinate. Prezzo di una scatola L. 5 — cura completa — aggiungere cent 75 per ogni ordinazione.

Queste specialità sono preparate da un distinto Chimico farmacista a norma della Legge Sanitaria. Si vendono nelle principali Farmacie. Dietro richiesta si spediscono gratis gli attestati dei guariti. Per le ordinazioni dirigersi Ditta Capitano C. B. Sasia Via Sto. Stefano N. 92 Bologna — Italia. —

Vendita in Udine presso la Farmacia Biasioli.

VERO ESTRATTO di CARNE
LIEBIG
Indispensabile in ogni famiglia.
Esigere la Firma J. Liebig in inchiostro azzurro
PEPTONE DI CARNE
preparato dalla
Compagnia Liebig

Contiene l'albumina della Carne in istato Peptonizzato — NUTRIMENTO DIETETICO E CORROBORANTE DI 1° ORDINE — Viene prescritto dai Signori Medici del mondo Intero.

In vendita presso tutti i Farmacisti, Droghieri e Salumieri.

KARLSBAD

I prodotti delle fonti, come pure le acque medesime, costituiscono il migliore ed il più attivo

Rimedio naturale

contro i mali dello **Stomaco**, del **Fegato**, della **Milza**, dei **Reni**, degli **organi orinari** e della **Prostata**, contro il **Diabete** (male dello zucchero); contro i **Calcoli biliari, Calcoli della Vescica** e dei **Reni**, la **Gotta**, ed il **Reumatismo cronico**, ecc.

Le acque termali ed il Sale dello Sprudel (Cristallino ed in polvere) } naturali di Karlsbad

per la cura a domicilio

come pure le **Pastiglie**, il **Sapone**, l' **Acqua madre** ed il **Sale d' acqua madre** estratto delle acque dello **Sprudel** di Karlsbad, si trovano presso tutti i Depositi d' acque minerali, nelle Farmacie e Drogherie

e presso la

Spedizione d'Acqua minerale

LÖBEL SCHOTTLÄNDER, KARLSBAD (Boemia)

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

Ventagli — Portafogli — Portamonete

e articoli per fumatori tanto in radica come in schiuma

Grande assortimento **Ombrelli** ed **Ombrellini** Bauli e Valigierie di qualunque forma e grandezza, prezzi da non temere concorrenza.

Ombrellini **Seta Scozzesi** ultima novità da L. 5 a 25.

Ombrellini cotone, da L. 1, 1.50, 2 sino a L. 5

Ombrelli seta, novità da L. 3.50, 4.00, 5.00, sino a L. 15.

Si comprano ombrelle, ombrellini su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa **garantita che non si taglia.**

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

FRNACESCO COGOLO

Specialista per calli

RECAPITO

presso Faustino Savio, Barbiere - Mercatovecchio

e in Via Grazzano N. 91.

Per le inserzioni in terza ed in quarta pagina conviene pagare anticipato.

CURA RICOSTITUENTE

per gli anemici, i dispeptici ed i debilitati

coll'Acqua della Sorgente ferruginosa alcalina gazosa

DI

SANTA CATERINA

Premiata alle Esposizioni di Milano e di Torino.

Milano 1881 — Torino 1884

Forza e Colorito — Forza e Colorito

È il miglior prodotto ferruginoso offerto dalla natura e da preferirsi alle migliaia di preparazioni artificiali che danno le officine farmaceutiche in genere.

È superiore a tutte le acque ferruginose naturali d'Europa, come le prove l'analisi comparativa già stata ripetutamente pubblicata ed è di facile digeribilità per la sua ricchezza in gaz carbonico.

Costo in Milano della Bottiglia grande Cent. 70 — Bottiglia piccola Cent. 35.
(Fuori di Milano spesa di trasporto in più).
Si rimborsano Cent. 30 pei vetri grandi — Cent. 15 pei vetri piccoli.

Unici concessionari A. MANZONI e C., chimici-farm.
Milano, via S. Paolo, 11; Roma, via di Pietra, 91; Genova, piazza Fontane Marose.
Rivendesi in tutte le primarie farmacie d'Italia e dell'Estero.

IN UDINE — Farmacia, F. Comelli — G. Comessatti — A. Fabris — Miani — Minisini Negrete — In S. Daniele del Friuli: F.lli Corradini, Farmacisti — In Palmanova: G. Marni — Vatta — Martinazzi — Farmacisti.

Stabilimento musicale

ANNIBALE MORGANTE

Udine — **Via della Posta, di fianco il Duomo** — Udine

Mandolini da L. 9.75 in più
Chitarre » » 10 in più

Strumenti musicali

ed accessori di tutte le qualità

Riparazioni, cambi e noleggi

Grande deposito musica

Estera e Nazionale

CATALOGHI GRATIS

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine	a Venezia	Partenze da Venezia	a Udine
M. 1.52	7.—	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.05
M. 6.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	M. 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.23	23.05	O. 22.25	3.04

. questo treno si ferma a Pordenone. — . questo treno parte da Pordenone.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arrivo alle ore 13.55.

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 7.25	20.30	M. 20.45	1.30

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 14.55	17.16	M. 14.39	17.03
M. 18.29	20.32	M. 20.10	21.59

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia ore 10.10 e 20.42 e con tutti in coincidenza con Trieste. — Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, ed il primo e terzo con Trieste.

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 12.—	12.30	M. 14.15	14.45
M. 17.10	17.38	M. 17.56	18.23
M. 22.05	22.33	M.* 22.43	23.12

* verranno effettuati soltanto nei giorni festivi.

da San Giorgio	a Cervignano	a Trieste
6.10	6.30	8.45
8.58	9.13	11.20
16.15	16.35	19.45
21.05	21.20	23.40

da Trieste	a Cervignano	a San Giorgio
6.20	8.35	8.50
9.—	11.40	12.—
17.35	19.10	19.25
	21.40	22.—

Orario della tramvia a vapore

UDINE - SAN DANIELE.

Partenze da Udine	a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	a Udine
R. A. 8.—	9.40	6.55	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 18.—	19.43	18.10	S. T. 19.25

REGALO ai primi 1000 compratori dal 15 Giugno

splendido tappeto uso orientale per tavolo

che la Casa Italiana del *Buon mercato* Augusto **Bitossi** e C.o Milano Via Bossi 3 offre a ciascuno dei primi *mille* che faranno rimessa di lire **20** per acquisto della *Cassetta Réclame* contenente 66 oggetti necessari per *sei* persone adatte a tavola, tovaglieria, posateria, cristalleria, *ecc. ecc.*, costo complessivo di fabbrica Lire *58*.

Cassetta e *regalo* saranno subito spediti franchi di spesa.

Spediscesi contro assegno mediante anticipo di lire 5 spese inerenti a carico

Chiedere catalogo teleria

(N. 1)

Udine, 1898 — Tip. Domenico Del Bianco